

L'Isis e i suoi burattini assassini

«Il loro credo nasce da un'interpretazione del Corano ai limiti dell'estremo»

● (D37) - «Isis, uccisi 100 jihadisti in tre giorni a Kobane: più di mille stranieri volontari in Siria», Il Messaggero; «Isis, bagno di sangue in Iraq. Allarme Pinotti: 1500 terroristi arruolati», Ansa; «Isis, i sopravvissuti: "Ci volevano tagliare la testa ma eravamo troppi"», Corriere della Sera. Questi sono solo alcuni dei titoli degli articoli di giornale che circolano nel web. Ma cos'è l'Isis? E come nascono?

L'Isis in verità è lo Stato islamico nonché l'associazione terrorista, di natura jihadista, più ricca del tempo. Abu Bakr al-Baghdadi è il capo del Califfato, egli ha come obiettivo la nascita di uno stato sunnita, rafforzando le sue truppe militari. Della sua vita si sa ben poco e le foto che lo ritraggono sono state rese pubbliche solo qualche anno fa.

Abu Bakr al-Baghdadi comunque è nato a Samarra nel 1971 ed è considerato dal suo esercito come il profeta discendente di Maometto.

Per quanto cruda e aspra possa essere questa verità dobbiamo credere al fatto che ogni giorno muoiono innocenti, impiccati, sparati, accoltellati e in tante altre tragiche maniere per mano di questi burattini assassini. Alla maggior parte dei musulmani infatti viene insegnato fin da piccoli ad uccidere e a sacrificarsi per il loro Dio, Allah.

Il problema è che questa dottrina nasce da una traduzione del Corano ai limiti dell'estremo e della dittatura, i cui portavoce sono gli estremisti islamici. Passando alle notizie più recenti invece troviamo che l'Isis ha minacciato l'Italia di schiavizzare le donne, trasformandoci quindi nel prototipo di femmina costretta a coprirsi tutto il volto da un soffocante velo, il burqa (una sorta quindi di passamontagna un po' più elegante e delicato che avvolge completamente la faccia lasciando liberi solo gli occhi).

Purtroppo questa nuova crociata non si arresta.

Mariangela Risolo

(seconda B/ internazionale, liceo
Capece, Maglie)